



“TENIAMO VIVA LA SPERANZA”

Nel parlato comune, con il termine “Avvento” si identifica l’arrivo imminente di qualcosa che è allo stesso tempo sia grandioso e magnifico, sia aspettato e desiderato. Così è l’avvento di un nuovo tempo di pace, di una tecnologia innovativa, di una personalità che assume un ruolo cruciale per la storia. L’avvento identifica l’inizio di un tempo nuovo, radicalmente diverso da quello precedente.

ATTENDERE È ANDARE VERSO sono le parole che accompagnano i nostri passi di Comunità Cristiana, alla fine di questo anno civile, alla conclusione di questo Giubileo che ci ha sostenuto nella ricerca della SPERANZA. Anche queste pagine dello speciale del nostro bollettino parrocchiale ci aiutino a prepararci, a coltivare il desiderio dell’ incontro con Gesù nel prossimo Natale, seguendo anche i passi di Maria, sua e nostra madre. Anche lei, come ogni madre, ci ricorda che attendere una nuova vita porta speranza; attendere il Signore Gesù è la massima speranza per l’umanità. Come ci ricordava Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo, “il Signore è la speranza che non delude”, a cui fa eco l’ affermazione di papa Leone: “l’amicizia con Cristo, che sta alla base della fede, non è solo un aiuto tra tanti altri per costruire il futuro: è la nostra stella polare!”.

Attendiamo quindi, andando verso il Signore, che è venuto, viene, e verrà alla fine dei tempi, coltivando il cuore, rinnovando le parole e convertendo i gesti. Facendo tesoro di ogni esperienza vissuta, di cui queste pagine vogliono offrire un ricordo e raccoglierne i messaggi per la vita, **TENIAMO VIVA LA SPERANZA!** Frutto del Giubileo della Speranza, giunto ormai alla sua prossima conclusione, potrebbe essere un rinnovato modo di guardare alla vita, alle cose e alle nostre giornate nella prospettiva del DONO. Biblicamente il giubileo segnava il momento della riconciliazione con i nemici, il condono dei debiti, la tregua dai conflitti, il riposo della terra e dei campi, il riconoscere che tutto appartiene al Dio altissimo e onnipotente, sorgente della vita e padre provvidente delle sue creature.

Quanto bene ci farebbe fare nostro un atteggiamento nuovo nel vivere il tempo che la provvidenza di Dio ci concede. Tutto è dono, anche il tempo delle mie giornate, delle mie settimane e stagioni della vita. Se riconosciamo vero questo, ci sarà più facile riscoprire la sapienza e la bellezza di “tener viva la speranza” dando il giusto ritmo alla vita, sempre frenetica e vorticosa.

Riscopriamo e scegliamo di vivere la Domenica (Dies Domini – Giorno del Signore) per dare il ritmo giusto a tutte le dimensioni della nostra vita, sapendo fermarci, sapendo ringraziare Dio e quanti amiamo, imparando a tener viva la Speranza per dare significato a tutto, orientando i passi nella direzione giusta. Quando vivo l’incontro con il Signore nella liturgia domenicale, la Santa Messa, siamo raggiunti dalla sua Parola che ci illumina e converte, che ci chiama e ci invia. E’ esperienza e incontro con Dio e con il prossimo che nella vita comunitaria è volto fraterno e amico che siamo chiamati a riconoscere ed accogliere. Sarà proprio la, nell’incontro gratuito e di grazia, che sentiremo la sua visita, ritroveremo forza e consolazione e saremo capaci di una risposta nuova e portatrice di speranza per molti.

Carissimi fratelli e carissime sorelle, giunga in ogni casa e in ogni famiglia un saluto e un augurio di bene nel Signore. Teniamo viva la speranza, il Signore cammina con noi, non ci lascia soli. Alleniamoci a saperlo riconoscere in tutto ciò che parla al cuore, in ogni volto da accogliere e da amare. Tutto è dono per la nostra gioia e per la nostra vita. Non riteniamoci “padroni o signori”, ma fratelli e servi, gli uni degli’ altri, nel suo nome. Lui, che venne per servire e amare, è il Dono imperdibile per la nostra vita. Accogliamolo, cerchiamolo; quando lo avremo smarrito, ricerchiamolo ancora e lo scopriremo vicino e fedele alle sue promesse di bene per tutti. Il cammino dell’avvento e la celebrazione del suo Natale ci aiuti a ritrovare il ritmo giusto, per vivere con speranza, la “Speranza che non delude!”

Un augurio ricco di Speranza a Tutti!

Don Francesco - parroco



Con Maria verso il Natale

L'IMMACOLATA: una festa per sperare

Non è raro che ci si senta abbattuti, feriti nel profondo, quando il male si presenta a noi nelle sue molteplici forme. L'arroganza dei potenti e l'umiliazione dei poveri, l'ostentazione della ricchezza e del lusso e la straziante mancanza del necessario, e assieme a questo tante esistenze, nelle diverse stagioni della vita, devastate, colpite nella carne, stroncate nel nome di una palese ingiustizia. E tutto questo reso possibile da una catena, i cui molteplici anelli portano il nome di omertà, sfruttamento interessato, violenza gratuita. Il male non solo fa male, ma ha la terribile possibilità di indurre alla rassegnazione, al disincanto, alla disillusione. Ecco perché la festa di oggi, la festa dell'Immacolata Concezione di Maria, ci guida sui sentieri della speranza. In un mondo in cui uomini e donne sono tentati, come in origine, di considerare la vita come una proprietà di cui disporre a piacimento e non come un dono... In un mondo in cui uomini e donne pretendono di decidere loro che cosa sia bene o male... In un mondo in cui uomini e donne sospettano di Dio e lo considerano come un avversario, un concorrente, un padrone... Maria ci mostra una possibilità inedita, che a noi viene donata attraverso il battesimo, quella di resistere alle forze del male, di fidarsi completamente di Dio, tanto da mettere l'intera esistenza nelle sue mani.

In Maria, la "piena di grazia", Dio rivela un progetto che ha preparato lungo i secoli: mandare il suo Figlio come un uomo in mezzo a noi, disarmato e disarmante, per sconfiggere le forze del male nell'unico modo possibile: con l'amore. Maria è stata preparata per diventare la madre di Gesù, venendo sottratta a quella nativa fragilità, cancellata in noi dall'adesione alla morte e risurrezione di Cristo. Anche lei ha dovuto prendere decisioni difficili, ha accolto la proposta di Dio anche se rimaneva piuttosto oscura, ma l'ha fatto potendo contare su una mente e su un cuore sottratti a quei cedimenti che sgorgano dalla nostra debolezza. Quel male che spesso ha ottenebrato l'intelligenza umana e ha contaminato il cuore non ha potuto avere la meglio su di lei. Per questo il suo "sì" ha caratterizzato non solo un momento importante, ma tutta la sua vita. Ed è stato un "sì" che Maria ha manifestato all'angelo, ma ha continuato a pronunciare nei lunghi anni di Nazaret, fino ai piedi della croce, nei panni della madre del condannato.

Guardare a lei, oggi, significa ripetere ancora una volta la nostra fiducia in Colui che guida la storia dell'umanità e fa di noi, uomini e donne, costruttori di un mondo nuovo. L'icona per eccellenza dell'attesa del Signore Gesù è sua madre, Maria. Ella è una delle protagoniste del cammino della chiesa verso il Natale. È modello di accoglienza della Parola di Dio e della presenza di Cristo nella propria vita.

di Roberto Laurita



GRUPPO PARROCCHIALE ANZIANI

In serena compagnia

ventura. Il primo incontro è stato un successo e il numero degli iscritti continua ad aumentare: siamo ormai a quota 95, a cui si aggiungono 13 volontari. Ci si ritrova, sempre di mercoledì, una volta al mese, in patronato dalle 10 alle 15. Quando tutti sono arrivati, si inizia con una preghiera ed un canto e poi si passa al bar, dove, tra un caffè e un tè con i biscotti, si scambiano chiacchiere e saluti, fra battute e risate. Rifocillati nel corpo, don Francesco pensa allo spirito e tiene una riflessione su argomenti sempre diversi: ricorrenze, festività, figure che hanno lasciato il segno nella storia della Chiesa...; ognuno può dare il suo contributo alla riflessione, con osservazioni, esperienze personali, domande. Intanto i cuochi preparano un delizioso pranzetto, che tutti mostrano di apprezzare con buon appetito. Si festeggiano anche i compleanni del mese e, per finire, si gioca con entusiasmo a tombola, con la segreta speranza di vincere uno dei premi in palio.

Perché questi incontri hanno successo? Perché si trascorre una giornata in serenità e in allegria, si rinsaldano amicizie e se ne formano di nuove, si condividono anche dolori e difficoltà, che in compagnia diventano più leggeri e sopportabili. Ognuno si sente accolto e ascoltato e diventa a sua volta "accogliente" nei riguardi degli altri, cosicché, alla fine, è naturale salutarsi con un "arrivederci al prossimo incontro".

Anna e Giovanna



Pellegrini di speranza nel nostro santuario

Il Giubileo 2025 ha come motto *“Pellegrini di Speranza”* e il suo significato principale è l'invito ad un **cammino di fede** e rinnovamento spirituale **focalizzato sulla speranza**, in un momento di difficoltà in cui il mondo intero sta soffrendo. È iniziato il 24 dicembre 2024, si concluderà il 6 gennaio 2026.

L'Anno Santo è un **tempo di Grazia**, dedicato alla riconciliazione, alla conversione e al rinnovamento spirituale rivolto a tutti noi, che ci offre l'**opportunità di ricevere l'indulgenza plenaria**. Essa è la remissione completa dei peccati per i fedeli che compiano a questo scopo la Confessione sacramentale, la partecipazione all'Eucaristia, la preghiera secondo le intenzioni del Papa e il compimento di un'opera di misericordia o Pellegrinaggio.

È Dono d'Amore straordinario che la Chiesa Cattolica offre a tutti i suoi figli: per questo i fedeli sono incoraggiati a riscoprire la fede, a **pregare**, a compiere un pellegrinaggio con il **rito di attraversamento di una Porta Santa e ricevere l'Indulgenza Plenaria**.

Sebbene le **Porte Sante** siano soltanto quelle delle **quattro Basiliche Papali maggiori a Roma**, nella Diocesi di Padova sono stati scelti 32 luoghi santi come Giubilari e meta di pellegrinaggio: tra questi il **Santuario Mariano “Beata Vergine delle Grazie”** di Villafranca Padovana.

Il **Santuario di Villafranca Padovana** è un luogo in cui si vive quotidianamente **una presenza fervente di fede**: è continua la visita di numerosi fedeli provenienti dalle località vicine, quanto da lontano. La Comunità di Suore Elisabettine custodisce con amore e dedizione il Santuario dal 1982.

Nel registro delle presenze che tengono le Suore, dall'**inizio di quest'anno si sono registrati oltre 70 momenti di preghiera di gruppi e Parrocchie in Santuario**, di cui **più di 20 pellegrinaggi Giubilari**. Hanno scelto di compiere il Pellegrinaggio Giubilare nel Santuario molte Parrocchie della Diocesi di Padova e anche di altre Diocesi: Santa Maria di Non, San Donato, Villa del Conte, Vigonovo, Bosco di Rubano, Veggiano, Taggì di Sotto, Taggì di Sopra, Montà, Selvazzano, Ronchi, Arcella, Polverara, Mestrino, Saletto, Valdastico, Piove di Sacco, Borgoricco, Parrocchia di San Carlo Padova. Degno di nota il Pellegrinaggio di un gruppo di fedeli provenienti dalla Bulgaria.

Hanno partecipato anche varie Associazioni: Mutilati di Padova, gli ospiti dell'Opsa, le suore di Casa Maran, l'Associazione Sordomuti di Padova. Oltre a quelli personali, innumerevoli e continui.

La **Parrocchia di Villafranca Padovana** ha vissuto il proprio **Pellegrinaggio Giubilare, domenica 5 ottobre 2025**. È stato un momento molto sentito e partecipato, in cui la **Comunità di fedeli assieme ai Confratelli della Fraglia**, guidati da Don Fran-

cesco Frigo, hanno compiuto il Cammino Giubilare, portando in processione la Statua della Madonna dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario. È seguita la Santa Messa Giubilare in Santuario, presieduta da Don Francesco, concelebrata da Don Massimo Fasolo ed animata dalla Corale di Santa Cecilia.

Al termine un ricco buffet nel piazzale del Chiostro del Santuario ha favorito la condivisione fraterna, unita ad una convivialità gioiosa. Diversi sono stati gli appuntamenti incentrati sul tema della speranza: si è svolto in 6 serate il **Cineforum “Storie e Volti di Speranza nel Cinema”**, curato da Flavia Bergamin, presso la sala capitolare del Santuario. Aiutati dal cinema, con la sua particolare forza immersiva, è stato possibile riflettere su persone e comunità in diverse situazioni di difficoltà, un aiuto per riconoscere la speranza nella vita di tutti i giorni. «**La speranza non delude**», (cfr Rm 5,5)

Molto apprezzata anche la **“Mostra Eucaristica di Carlo Acutis”** in Santuario, organizzata dalla Catechesi I.C. . Un video e un'ampia rassegna fotografica con descrizioni storiche dei principali Miracoli Eucaristici, verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo, riconosciuti dalla Chiesa. Un invito speciale a contemplare l'**Eucaristia, fonte primaria di Speranza**.

Infine, con l'inizio di agosto si è svolto il Rinnovo annuale dell'iscrizione alla **Confraternita di S. Maria delle Grazie**, detta anche **“Fraglia”**: conteggiate 1.418 iscrizioni, in crescita rispetto agli ultimi 4 anni. C'è un **forte filo sottile che lega i confratelli alla Madonna delle Grazie**: far parte di una Comunità che si impegna nella **preghiera**, per i vivi e per i defunti, è incoraggiamento e **sostegno reciproco**, è impegno a custodire e curare i luoghi del Santuario, vera oasi di pace e di spiritualità dove incontrare Dio, sentendo la **dolce presenza di Maria**. Ringraziamo il Signore per il **Dono Prezioso della Presenza di Maria** nel suo Santuario a Villafranca Padovana e per la **Grazia del Giubileo della Speranza**, Doni che ci parlano dell'Amore infinito che Dio ha per noi.



Gruppo di amici dalla città di Kakovskij in Bulgaria guidati dalla nostra Norma Saccardo in pellegrinaggio al nostro Santuario della Madonna delle Grazie

Fede in mezzo alla sofferenza: LA MIA VITA tra Sud Sudan e Italia Conosciamo don Giorgio



è monsignor Eduardo Hiiboro Kussala.

Quando ho lasciato la mia patria, il Sud Sudan, quattro anni fa per proseguire i miei studi presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma, portavo con me un misto di gratitudine e tristezza. Gratitudine, perché la Chiesa mi aveva dato l'opportunità di crescere accademicamente e spiritualmente; tristezza, perché mi stavo lasciando alle spalle un popolo ancora alle prese con la povertà, i conflitti e l'incertezza. Mentre proseguo i miei studi di dottorato in filosofia e nel mio secondo anno, il mio cuore rimane profondamente radicato nella mia terra natale, nella diocesi di Tombura-Yambio.

La vita e le lotte del mio popolo

Il Sud Sudan, la nazione più giovane del mondo, è una terra di immense bellezze naturali e di profonda fede, ma anche di grande sofferenza. La mia diocesi si trova nel sud-ovest del paese ed è la patria di persone di forte spirito e di speranza duratura; per lo più il popolo Azande e altre comunità

minoritarie. La Chiesa non è solo un luogo di culto; è il cuore pulsante della comunità. In molti villaggi, il complesso parrocchiale è l'unico centro di vita, che fornisce istruzione, assistenza sanitaria e il conforto della fede a coloro che hanno poco altro.

Durante la mia recente visita a Naandi, sono rimasto profondamente commosso da ciò a cui ho assistito. La gente veniva da vicino e da lontano per vedermi, non solo parenti e vecchi amici, ma abitanti del villaggio che erano conosciuti solo dai miei genitori. La loro gioia nell'accogliere un sacerdote della loro stessa comunità era travolgente. Eppure, sotto i loro sorrisi si nascondeva la realtà delle difficoltà quotidiane. Ho incontrato persone che erano fuggite dall'insicurezza, portando con sé solo i loro figli e la loro fede. Molti non avevano scarpe ai piedi e poco da mangiare. Tuttavia, hanno ringraziato Dio per la vita, e a questi, ho dovuto anche parlare e incoraggiarli.

La fede come forza del popolo

In Sud Sudan, la fede non è un lusso; è il mezzo stesso per la sopravvivenza. Il nostro popolo ha sopportato decenni di guerre, sfolamenti e fame. Le ferite del passato sono ancora fresche e molte comunità continuano a vivere nella paura. Ma ogni domenica, sotto gli alberi o in semplici cappelle costruite a mano e fatte di fango ed erba, i fedeli si riuniscono per celebrare l'Eucaristia o la Liturgia della Parola in luoghi senza sacerdoti né diaconi. Nella mia diocesi in particolare, la Chiesa è spesso l'unica istituzione che raggiunge veramente la gente. Molte famiglie hanno perso tutto a causa dei conflitti, alcune parrocchie passano più di 3 mesi senza celebrare le



Mio Padre e mia madre e altri parenti

Sante Eucarestie a causa dei frequenti attacchi e talvolta non vengono erogati servizi pubblici per mesi. Eppure, ogni domenica, queste persone camminano per chilometri per partecipare alla Messa, con i loro canti pieni di gioia, e le loro preghiere sono piene di fiducia.

Come sacerdote, ho visto come la fede dà senso alla sofferenza. La fede nel Sud Sudan mi rende umile; è una fede che non dipende dalle comodità, ma dalla fiducia in Dio. Trasforma la loro disperazione in resistenza e il dolore in preghiera. La Chiesa è al fianco del popolo nella sua lotta, non come istituzione di potere, ma come madre che conforta i suoi figli feriti come unica speranza, dispensatrice di pace e guaritrice. Sacerdoti, catechisti, religiosi e religiose prestano servizio instancabilmente, spesso senza risorse, contando solo sulla provvidenza di Dio e sulla generosità degli altri.

La vita a Roma: un viaggio di apprendimento e riflessione

Venire in Italia è stato come entrare in un altro mondo. Studiare a



Roma è stata sia una benedizione che una rivelazione. La Pontificia Università Urbaniana riunisce sacerdoti, religiosi e laici di ogni continente. Qui, ho imparato ad apprezzare l'universalità della Chiesa cattolica. Nelle aule e nelle cappelle parliamo lingue diverse, ma la nostra fede ci unisce come un'unica famiglia in Cristo.

Vivere in Italia mi ha mostrato un mondo di abbondanza: infrastrutture moderne, istruzione accessibile e opportunità che molti in Sud Sudan possono solo sognare. Tuttavia, ha anche approfondito la mia consapevolezza della mia missione. Non studio solo per me stesso. Ciò che mi mantiene concentrato e fiducioso durante la mia Licenza e ora il mio percorso di dottorato è l'amore che ho per la mia gente: il sogno che un giorno tornerò per contribuire alla loro educazione e alla crescita della Chiesa in Sud Sudan. Mentre cammino per quelle strade trafficate, mi meraviglio molto, faccio domande e a volte indovino le risposte. La realtà in tutto questo è che, a Roma e in altre parti d'Italia o d'Europa, le chiese sono piene di arte e di storia; Nel mio villaggio ci sono bambini scalzi. Eppure entrambi sono luoghi santi. Gli anni trascorsi all'Università Urbaniana e l'esperienza di servizio pastorale in diverse città d'Italia mi hanno aperto la mente all'universalità della Chiesa: che lo stesso Vangelo sia annunciato in ogni lingua, in ogni cuore.

Mio Vescovo, Msgr. Eduardo Hiiboro Kussala ➤



Studenti della scuola primaria della parrocchia

----- fine prima parte -----

Adorazione: “In preghiera per i figli”

In Santuario, ogni primo Giovedì del mese, ore 20:30

Avevo forse cinque anni la prima volta che mamma e papà mi portarono a “fare l'adorazione”, ma scoprii ben presto che di fare c'era ben poco in quell'ora! All'epoca non c'era l'usanza di andare in chiesa con il borsone pieno di giocattoli, album da colorare, merendine e succhi... si andava da Gesù e il massimo sarebbe stato poter contendersi con i fratelli qualche attimo in braccio di mamma o papà. Ancora più strano del fare nulla, era poi sentirsi dire che Gesù non era nel crocifisso ma “vivo nella casetta con la luce sempre accesa”: stava sempre lì ad aspettarci, per poterci ascoltare e per parlarci.

Gesù a me non parlava, ma c'erano lì inginocchiati anche il parroco, le suore, gli zii e i vicini: tutti lì, spesso fermi e muti. “Forse Gesù c'è davvero e forse i grandi sono in silenzio perché lo stanno ascoltando” pensavo nella mia testa di bambina.

Avrei provato molto più tardi che “la voce di Dio è spesso nel mormorio di un vento leggero” (1 Re 19, 11-12); all'epoca capivo solo che quei momenti silenziosi non erano vuoti, ma si avvertiva la Presenza, si respirava il mistero, si imparavano l'attesa e il desiderio, ci si preparava ad incontrarlo: Gesù era lì, mentre io ancora no. Continuo ancora oggi a “fare l'adorazione” perché so che quello è un momento privilegiato di incontro e di intimità con Gesù: è il guardarsi, anzi l'abbandonarsi nudi negli occhi di chi si ama. Gesù è sempre lì ad aspettarmi, anche quando io ho il cuore lontano, o dubito o, peggio ancora, sono incredula. In questi incontri non servono tante parole, si tolgonono le maschere, stonano i ragionamenti, si depositano le armi: ci si ama, ci si dona, ci si sente accolti e amati: questo basta, questo dà vita, questo riempie il presente di eternità.



via Campodoro - Estate 2025

Da questo amore nascono i figli. “In preghiera per i figli” è porre davanti a Dio ciò che Egli stesso ci ha donato: Dio un giorno li affidò a noi perché li facessimo diventare uomini, li rendessimo più umani e noi li consegniamo a Lui perché li renda divini. Chiediamo che realizzino in loro il dono del S. Battesimo, che faccia vibrare il loro cuore, che sperimentino la pace, la pienezza e la gioia che solo Lui dà a completamento della nostra umanità.

Nell'adorazione Ti ringraziamo Signore per la vita, per i figli, per le nostre famiglie, per le relazioni vere e profonde che ci doni anche nella comunità. Ti chiediamo di trasformarci con la tua Grazia, di essere tutto in noi e noi in Te. Per noi e per i nostri figli ti chiediamo il dono di diventare come te: veri Figli di Dio.

Pamela Turetta

La messa è memoriale della morte e della risurrezione del Signore e la comunione eucaristica va vista quindi in questo contesto unitario. La comunione eucaristica non è solo una semplice assunzione del pane, così pure, quando riceviamo la comunione, non ci limitiamo all'incontro dell'amico con l'Amico cui tenere affettuosa e premurosa compagnia. La comunione è anche questo, ma nello stesso tempo è infinitamente di più.

(Tratto da Liturgia, Matias Auge, Ed. San Paolo)

Ministerialità: vivacità della Chiesa

Per spiegare la figura dei Ministri straordinari della Comunione,
dobbiamo partire dal senso di comunione eucaristica.

Per questo la Chiesa ha emanato in più occasioni norme e documenti sull'Eucaristia per ravvivare la devozione verso questo mistero. Per far sì che i fedeli possano accostarsi senza difficoltà alla santa Comunione è necessaria la disponibilità di ministri ordinari e dei **Ministri straordinari della Comunione**. Queste ultime figure sono state istituite con l'Istruzione "Immensae caritatis" del 29 gennaio 1973, emanata da Papa Paolo VI.

Il Concilio Vaticano II ha riconsegnato una prassi già in uso fin dagli inizi della vita Cristiana, San Giustino infatti, nel II secolo ne fa riferimento preciso nella sua I apologia.

Nel V secolo era facoltà di uomini e donne di portare a casa con sé il Corpo di Cristo e di comunicare sé stessi e coloro che non riuscivano a partecipare alla Messa per malattia o distanza.

Il **Ministro straordinario della Comunione** è un battezzato e cresimato, giovane o adulto, uomo o donna, cui è affidato in maniera straordinaria l'incarico della distribuzione della Comunione. I casi possono essere:

- durante la Messa in caso di assemblee particolarmente numerose, oppure di impossibilità dei Ministri ordinari quali presbitero, diacono, accolito, impediti per altro ministero pastorale, per malattia o difficoltà di deambulazione;
- fuori dalla Messa, agli ammalati, anziani, carcerati, in casa o in ospedale, che siano impossibilitati a recarsi in chiesa;
- esporre il Santissimo solo se si tratta di pisside con coperchio, oppure aprendo il tabernacolo. Bisogna aver cura che ci sia sempre un fedele presente.

I Ministri straordinari operano all'interno di un ambito preciso (parrocchia, comunità religiosa, ospedale...) per un tempo stabilito.

Il Parroco presenta i Ministri straordinari a seguito di alcune valutazioni:

- che diano sufficiente garanzia e stabilità nella fede e nella testimonianza
- siano bene accolti nella comunità dove vengono deputati

Prima di ricevere l'incarico i Ministri straordinari vengono preparati con apposito corso, per una o più volte all'anno a seconda delle necessità. Sono previsti anche incontri periodici per aggiornamento e formazione.

Il mandato ai ministri straordinari è conferito dal parroco, o dal cappellano ospedaliero su autorizzazione del Vescovo.

L'affidamento del ministero va fatto con apposito rito celebrato nelle singole parrocchie allo scopo di rendere partecipe la comunità. L'esercizio di questo ministero ha un tempo determinato di 5 anni, con eccezioni a 2 anni, rinnovabile anche più volte, ciò per rendere evidente la straordinarietà del ministero stesso.

Ogni concessione e rinnovo è fatta su richiesta scritta del parroco coinvolgendo le comunità parrocchiali. Il parroco stesso sarà il garante e responsabile di ogni attività dell'esercizio del ministero.

Può essere che anche volta per volta il parroco trovi una figura idonea presente all'assemblea che funga da Ministro straordinario solo in quella situazione. Trattasi di figura **idonea** scelte tra un lettore, uno studente del Seminario maggiore, un religioso, una religiosa, un catechista, un lettore, uomo o donna di fede.

La comunione agli infermi può essere effettuata a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno (previo confronto e comunicazione con il Parroco referente). È richiesta la preparazione di un tavolo adatto, coperto di tovaglia, due ceri e dei fiori (preferibilmente freschi). Le specie eucaristiche vanno conservate in una teca pulita e chiusa, e si deporranno sulla lingua del malato. Si recita un rito apposito adatto alle situazioni se trattasi di malati o infermi in casa, negli ospedali, o il Viatico.

Stefania Minotto



Andrea Galeota - Nuovo diacono.





Un altro anno con NOI

Il bilancio di un 2025 speciale

Il 2025 sta per concludersi e, come ogni fine anno, sentiamo il desiderio di fermarci un momento per guardare indietro. È stato un anno intenso, vissuto con entusiasmo, con la voglia di crescere insieme e di far vivere sempre di più la nostra comunità.

La nostra estate, da sempre il periodo più atteso, ha preso il via con i Centri Estivi e i Laboratori, nati grazie alla collaborazione con associazioni sportive locali e alla disponibilità di tanti volontari che hanno messo tempo ed energie al servizio dei più piccoli. Un ringraziamento particolare va all'Associazione Alia, che ci ha accompagnati nella formazione e nel supporto dei nostri animatori, un tassello fondamentale per la buona riuscita delle attività.

Il Grest, giunto alla seconda edizione sotto la nostra organizzazione, ha poi confermato quanto la partecipazione, la gioia e la condivisione siano il vero motore delle nostre iniziative.

L'estate è proseguita con momenti di sport, musica e convivialità: dal tradizionale torneo di Beach Volley alla grande grigliata del 4 luglio, che ha riunito tantissime persone in un clima di festa e amicizia. Il bar dell'associazione ha rappresentato anche quest'anno il cuore pulsante della vita quotidiana: un punto di incontro, di dialogo e di serenità, reso possibile solo grazie all'impegno costante di chi continua a donare il proprio tempo con generosità.

Nel corso dell'anno non sono mancate le occasioni per ritrovarsi anche al di fuori dell'estate: la Festa di Carnevale, colorata e divertente la domenica pomeriggio e la Cena di Carnevale il sabato sera hanno coinvolto grandi e piccoli; la Festa d'autunno organizzata con il gruppo Girasole e la November Fest ha portato allegria e spirito di comunità nelle prime giornate d'autunno. Ultimo appuntamento ma non per minor importanza 8 dicembre laboratori natalizi per i più piccoli ed accensione dell'albero all'interno del ns. centro Parrocchiale in compagnia del coro Dolci Note animato dai bambini.

Grande partecipazione anche alle tante uscite dedicate alle famiglie, che ci hanno portato al Museo della Natura e dell'Uomo di Padova, alla scoperta dei fossili di Bolca, allo zoo di Valcorba e lungo la suggestiva Via dell'Acqua.

Un altro momento significativo è stata l'Infiorata, impreziosita quest'anno dal nostro logo, simbolo del cammino comune che ci unisce e della bellezza di costruire insieme.

Non sono mancati gli appuntamenti settimanali del gruppo di Briscola, che ogni venerdì anima le serate con la stessa passione e spirito di compagnia di sempre.

Oltre alle attività, il 2025 ha portato con sé anche importanti migliorie agli spazi: la ritinteggiatura dei locali del bar, il rinnovo degli spogliatoi e, soprattutto, la realizzazione della nuova piastra del campo da basket, che ha dato nuova vita all'area sportiva e sarà un punto di riferimento per le attività future. Un passo avanti importante è stato anche l'acquisto del defibrillatore, che rende i nostri ambienti ancora più sicuri per tutti. Un ringraziamento sincero a chi ha scelto di destinare il 5x1000 alla nostra associazione: il vostro contributo ci permette di guardare avanti e di investire sempre di più nella formazione dei giovani animatori, perché la crescita dei bambini e dei ragazzi rimanga al centro del nostro impegno educativo.

Il 2025 ci ha insegnato che il valore più grande della nostra comunità sono le persone: chi partecipa, chi dà una mano, chi semplicemente sceglie di esserci.

Con questo spirito vogliamo accogliere il nuovo anno, pronti a costruire insieme nuove esperienze, nuove relazioni e nuovi momenti di vita condivisa.

Un grazie di cuore a tutti e l'augurio di un Santo Natale sereno e di un 2026 pieno di energia, entusiasmo e voglia di stare insieme.



Antica Sagra dei Ferai

C'è qualcosa nell'aria... profumo di zucchero fritto... profumo di carne alla griglia... la piazza è allestita a festa... e da lontano si può anche sentire della musica, sono le giostre! ... all'interno del centro parrocchiale tutto è diverso... le campane suonano a festa... è il primo di agosto... tutto è pronto (o quasi) e possiamo dare inizio "all'Antica Sagra dei Ferai!" Un'edizione che vi ha visto passare in tanti, ogni anno l'appuntamento è atteso... sera dopo sera è stato bello vedervi passare e ritornare... non lo neghiamo ascoltare i vostri commenti positivi in merito ai piatti gustati ci ha dato molta soddisfazione, abbiamo preso a cuore anche i vostri consigli e le critiche tutto serve per migliorare... infatti in molti alla sagra precedente ci chiedevate il ritorno della pesca di beneficenza e quest'anno: voilà... accontentanti!

Tra le tante conversazioni fatte in quei giorni uno di voi ci diceva: "vedete alla sagra posso uscire anche da solo ma non resto da solo! È un'occasione per ritrovare amici e conoscenti che non vedo spesso e senza necessariamente doversi accordare, e così, la serata passa anche troppo velocemente". Per noi questa recensione è un: **"boom" obiettivo centrato!** Indipendentemente da tutto, problemi, imprevisti, spese... la cosa che come equipe abbiamo più a cuore è dare e un'occasione di ritrovo alla comunità... In un clima disteso e sereno dove l'unico impegno per chi ci viene a trovare è lasciare a casa per quanto possibile pensieri e preoccupazioni.



Un **ringraziamento GRANDE GRANDE** va a tutti i volontari che contribuiscono a questo bell'evento... Sarebbero da elencare tutti, ma credeteci nei preparativi ci sono un sacco di persone che orbitano attorno a questa grande "macchina" sia prima che dopo, nei giorni clou abbiamo volontari tutto il giorno... da chi prepara la pasta fresca, chi le verdure grigliate, chi i sughi a chi pensa alla pulizia degli ambienti... Ah a proposito... c'è posto per tutti... se qualcuno vuole farci un pensierino tutti sono ben accetti... nel frattempo noi stiamo già lavorando per voi... l'appuntamento è di non prendere ferie per il 2026...

dal 31 luglio al 04 di agosto! Segnate in calendario avete già un impegno!

L'Equipe Sagra dei Ferai



CON I GENITORI ANNUNCIAMO LA PAROLA:

Da catechismo a Iniziazione Cristiana

I ragazzi si avvicinano a Dio non solo con l'insegnamento della dottrina cristiana ma anche nel fare esperienza dell'amore di Dio sempre partendo dalla conoscenza della Parola collegata alla loro vita familiare e alla vita della Comunità: "UNA CATECHESI VISSUTA". I genitori sono i primi educatori, sono loro che influenzano maggiormente i figli nella fede con le parole, i gesti e le scelte anche le più banali della quotidianità. I ragazzi respirano il clima di accoglienza, di perdono, di gioia, di compassione che vivono in famiglia e replicano tali atteggiamenti tra di loro e verso gli adulti. La presenza dei genitori agli incontri è un'opportunità per riscoprire il Vangelo che diventa strumento di riflessione personale, di gruppo e di confronto per una diversa e più completa lettura della loro vita familiare e sociale. Spesso si sentono compresi e aiutati nel loro delicato compito di educatori. La loro presenza inoltre, valorizza il percorso di I.C. dei ragazzi.

A 10 anni dell'avvio del cammino di Iniziazione Cristiana, la diocesi di Padova, dopo una verifica che ha coinvolto 400 parrocchie, ha introdotto nuovi cambiamenti. Il lavoro fatto in dieci anni è risultato importante e valido, ma doveva essere adeguato per dare risposte alle diversità delle parrocchie, ai bisogni e alle preoccupazioni delle famiglie. Sono stati, inoltre, semplificati i nomi delle tappe del percorso che a molti non risultavano comprensibili...
IL PERCORSO DI I.C.:

- Inizia con "l'anno della scelta" (prima elementare): un anno di conoscenza e amicizia per i genitori e i bambini. I genitori sono invitati a partecipare alla vita della parrocchia, a riflettere sulla loro responsabilità educativa anche in ambito religioso. In questo periodo viene spiegato ai genitori il percorso di catechesi; è l'occasione per chiarire le proprie intenzioni, gli obiettivi personali per poter fare serenamente la scelta dell'educazione religiosa per sé e per i propri figli. Si conclude con la "Consegna del Credo" ai genitori.

- Prosegue con cinque anni della "catechesi per i ragazzi e i genitori" con percorsi paralleli. Nelle prime 3 tappe sono approfondite tematiche fondamentali valorizzate dalle "Consegne" del Vangelo, del Padre Nostro, del preceppo dell'Amore, della Croce; terminano con il Sacramento della Riconciliazione. Negli altri due anni vengono approfonditi i Sacramenti: l'anno dello Spirito Santo in preparazione alla Confermazione e l'anno dell'Eucarestia al temine del quale, nella domenica in Albis (prima domenica dopo Pasqua), sono celebrati i Sacramenti.

- Si conclude con i due anni del "tempo della fraternità" rivolto solo ai ragazzi; termina con la "Consegna del Credo" e la proposta di continuare a frequentare il cammino nel gruppo di A.C. "Giovanissimi" presente in parrocchia.

Le persone che si rendono disponibili per fare questo servizio di catechesi: gli educatori giovani e adulti per i ragazzi e gli accompagnatori per i genitori, sono impegnati nel proporre testimonianze, riflessioni ed esperienze utili a trasmettere una catechesi vissuta: "viva, esplicita e operosa", che va oltre la semplice conoscenza teorica del Vangelo.

L'obiettivo è di trasformare l'insegnamento catechistico in un cammino di vita quotidiana, a partire dalla vita in famiglia, dove nelle situazioni concrete si mette in pratica la fede mediante l'ascolto della Parola, la preghiera, il perdono, l'amore verso Dio e il prossimo.

Lorenza Bozzolan del coordinamento parrocchiale I.C.



Una nuova proposta per giovani

Da gennaio nella nostra parrocchia partirà un nuovo gruppo, formato da giovani dai 18 ai 21 anni. Come educatori dei ragazzi di quinta superiore ci siamo interrogati su come far proseguire l'esperienza di Chiesa al gruppo che abbiamo seguito in questi anni. Ci siamo riuniti con il don, la presidenza AC e Alberto, vice-presidente del Consiglio Pastorale, e abbiamo pensato ad una proposta che partisse dalle esperienze vissute in parrocchia, come Grest, gruppo issimi e campi scuola, e che potesse parlare alla vita dei ragazzi. **Abbiamo così pensato ad un percorso centrato sulla parabola del Padre Misericordioso**, che si potrebbe definire come la **sintesi dell'intero Vangelo**. A partire dalla lettura e dalla meditazione di questo brano, cercheremo di conoscere la figura di Gesù e del Padre che l'ha mandato. **Il percorso sarà formato da otto incontri** (che si svolgeranno il venerdì sera) con un week-end conclusivo finale. Il metodo prevede in successione: preghiera, lettura del Vangelo, riflessione, silenzio e condivisione. L'obiettivo è quello di creare un gruppo di coetanei che facciano conoscenza del Padre e che possano poi condividere la loro vita con chi è disposto a camminare con loro.

A dicembre è previsto un incontro per presentare il percorso, il quale sarà poi articolato nei mesi **tra gennaio e maggio**. L'equipe è composta da noi educatori (Angela e Antonio), da don Francesco e Alberto. Aspettiamo qualsiasi ragazzo delle annate 2007, 2006, 2005. Se hai un amico, un figlio o un nipote che ha questa età, contiamo anche su di te per far arrivare questa proposta.



Angela e Antonio

OLTRE IL SACRO

LA PARROCCHIA come

CENTRO DI AIUTO E SERVIZIO

(prima parte)

Quando sentiamo parlare di "Parrocchia" spesso pensiamo subito alla chiesa del nostro quartiere, paese, al parroco, alle messe domenicali o ai bambini che si preparano ai sacramenti. Ma la parrocchia è molto di più di un edificio o di un insieme di attività religiose: è una vera e propria comunità viva, un luogo di incontro, di crescita, di servizio e di fede.

In questo articolo proviamo a mettere in evidenza e a conoscere meglio i nostri gruppi e le attività che svolgono in parrocchia un servizio.

In questa puntata scopriamo i primi tre gruppi: **AGO E FILO - AMICI DEL SANTUARIO - PULIZIE CHIESA**.

Nelle prossime edizioni porteremo a conoscenza gli altri gruppi.

AGO E FILO

È un gruppo composto da una dozzina di donne che si ritrovano ogni martedì e giovedì pomeriggio in uno spazio messo loro a disposizione da una nostra parrocchiana. Insieme queste signore confezionano abiti e vestitini da inviare a varie congregazioni missionarie in Africa attraverso una serie di contatti diretti con persone che operano nell'ambito della carità.

Chiedo a loro:

In che modo l'attività che svolgete vi ha fatto crescere da un punto di vista umano e di fede?

Il nostro volontariato unisce creando relazione e amicizia, ci ha permesso di conoscerci meglio e di poter mettere a disposizione le qualità che ci caratterizzano.

Come si può restare motivati e prevenire il rischio di "esaurimento" nel volontariato? Specialmente quando si affrontano delle difficoltà?

Durante i pomeriggi in cui ci troviamo ci raggiunge sempre una suora del Santuario e assieme si recita il Santo Rosario, ci si ritrova così a pregare per le proprie intenzioni personali ma anche per la comunità, gli ammalati ecc., trovandoci così, senza sforzo, a prenderci cura sia di noi ma anche di chi vive nel bisogno, perché nato nella "parte sbagliata del mondo".

Ritenete che con il vostro servizio state rendendo testimonianza al Vangelo?

È molto bello vedere come, insieme e con i nostri limiti anche caratteriali, attraverso quello che ci viene donato (coperte, vestiti, tessuti, filati....) mettendoli insieme con fantasia e creatività, si riesce ad ottenere abitini utili e preziosi per qualche bambino che ne ha bisogno. Scoprire che da un dono ricevuto nasce un dono da offrire.

AMICI DEL SANTUARIO

Istituito di recente, è un gruppo di persone che si prende cura del nostro amato Santuario: Con le sue svariate esigenze che vanno dalle pulizie interne ed esterne, alla manutenzione, alla cura del verde e della VIA CRUCIS. Uomini e donne che prestano il loro servizio per amore di un bene così prezioso per la nostra parrocchia, lasciatoci in eredità dai nostri predecessori, al quale è chiesto di attenzione e servizio.

Chiedo ad alcuni di loro:

Quali sono le motivazioni che spingono un parrocchiano a dedicare del proprio tempo al servizio?

Entrare in contatto con persone diverse, creare nuovi legami, sentirsi parte attiva della propria comunità, crea un senso di soddisfazione e utilità.

L'attività che svolgi può aiutarti a vedere la tua vita e la tua fede in una prospettiva diversa?

Certo, mi aiuta a realizzare la vocazione della fraternità all'interno della chiesa dove il dono di se e del proprio tempo è una risposta all'amore di Dio.

PULIZIE CHIESA

Il terzo gruppo che vi presentiamo è composto da una ventina di persone, principalmente donne, che con costanza settimanale alternandosi in gruppi, svolgono una attività essenziale alla vita della comunità. Oltre a tenere in ordine e puliti gli arredi, si prendono cura



anche dei paramenti sacri in modo da poter trovare sempre il luogo dove la comunità si incontra per pregare Dio pulito ed accogliente.

Chiedo ad una componente del Gruppo:

Quali difficoltà nel vostro servizio settimanale?

La difficoltà principale è data dalla mancanza di ricambio: purtroppo ci sono gruppi dove l'età media è abbastanza elevata e quindi certi lavori hanno difficoltà ad essere eseguiti.

Mi permetto di fare anche un invito: Se qualcuno vuole mettersi a disposizione può contattare il parroco.

In conclusione ho scoperto, incontrando queste persone, i valori su cui

si basa il volontariato in parrocchia che sono: LA CARITÀ E LA GRATUITÀ scaturite dall'amore per Dio e per il prossimo e questi valori si traducono in ALTRUISMO, IMPEGNO, COMPETENZA, RESPONSABILITÀ E LAVORO DI SQUADRA. Ho scoperto anche dov'è la ricchezza del volontariato: IL VOLONTARIATO IN PARROCCHIA È FELICE QUANDO VEDI I RAGAZZI CRESCERE E DIVENTARE UOMINI E CRISTIANI, NON TANTO (E NON SOLO) QUANDO RIESCE NELLA SUA ATTIVITÀ.... È FELICE QUANDO È AMATO E SAPENDO CHE IL TENTATIVO È QUELLO DI INDICARE GESÙ CHE È L'UNICO FINE.

Il volontariato è contento se si spende al massimo quello che sta facendo ma lo farà ancora meglio se è consapevole che anche quello che fanno gli altri è importante.

Da sempre la parrocchia va avanti grazie alla disponibilità generosa di tante persone e comprendo che la gratuità (motivazione primaria del volontariato) è continuamente provocata e stimolata a purificarsi perché sempre più chi fa volontariato capisce che deve anche (e prima di tutto) convertirsi personalmente e quindi fare le cose e organizzare attività non per vanto personale ma per amore di Dio e dei fratelli.

Alla prima udienza di Papa Leone XIV con la nostra parrocchiana Gabriella M.

In altre parole: più saremo consapevoli della bellezza e dei limiti di tutte le nostre motivazioni, più i nostri occhi saranno aperti alla verità di noi stessi e degli altri, più sapremo essere indulgenti con noi stessi e con gli altri, potremmo così crescere nella gratuità e nell'ammirazione fraterna, dichiarandoci in ogni momento "SERVI INUTILI"

Nicola Ragazzo



Il nostro Giovanni pronto per nuovi traguardi.



Alla prima udienza di Papa Leone XIV con la nostra parrocchiana Gabriella M.

In ricordo di SILVANO FIORIN

Molti hanno conosciuto Silvano attraverso le sue attività di volontariato in parrocchia o in diocesi, ma pochi conoscevano il suo servizio in carcere. Da alcuni mesi aveva iniziato ad andare a far visita regolarmente a un giovane uomo del paese in attesa di giudizio; conosceva la sua vita complessa, le sue fatiche.. era stato il suo catechista molti anni fa.

Non era stato facile prendere contatti, ottenere i permessi, ma per l'affetto che lo legava a quel ragazzo, era riuscito a superare tutte le difficoltà. Certo la giustizia stava facendo il suo corso, ma Silvano sapeva guardare "oltre" le azioni, le colpe, per incontrare "la persona", le sue fragilità e debolezze, sapeva prendersi cura di chi aveva vicino, sentiva la responsabilità e l'impegno del "farsi prossimo", senza giudizi, senza pregiudizi.

Quando questo giovane uomo incontrava qualche volontario in carcere e sapeva che veniva da Villafranca, chiedeva sempre di portare un saluto a Silvano, il suo catechista, che gli voleva bene, che era tra le poche persone che si ricordavano di lui e andavano a trovarlo.

Silvano ci lascia il suo bene e il suo esempio: saper coniugare fede e vita attraverso azioni concrete sull'esempio di Gesù, senza giudizi e senza pregiudizi; "Fate questo in memoria di me" recita il sacerdote in ogni messa, invito che Silvano ha preso alla lettera per la sua vita e che ora ci lascia come sua eredità!



Silvano Fiorin iscritto all'album diocesano dei Fedeli Servitori dal Vescovo Claudio 7 Novembre 2024

Nordlys

alla scoperta della luce che guida il cammino

Quest'estate i ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media hanno partecipato a una settimana di camposcuola a Calalzo di Cadore, accompagnati dal tema "Nordlys – alla scoperta della luce che guida il cammino".

Ogni giorno, tra giochi, attività e momenti di riflessione, i ragazzi hanno imparato qualcosa di nuovo su sé stessi e sul modo di vivere la fiducia, la paura, il cambiamento e l'amore verso gli altri.

Dall'imparare a fidarsi degli altri, al capire che le paure si superano insieme, fino a riconoscere che un piccolo gesto di cura può illuminare la vita dell'altro, il campo è stato un viaggio condiviso fatto di risate, fatiche, emozioni e momenti di silenzio.

Tra escursioni, confessioni e serate in allegria, tutti hanno potuto sperimentare cosa significa camminare insieme, scoprendo che anche nei momenti più freddi, la luce dell'amicizia e della fede non si spegne mai.

Un'esperienza semplice ma vera, che ognuno ha portato a casa con sé, come un ricordo che continua a scaldare il cuore.



Camposcuola Terza Media

Il camposcuola di terza media quest'anno ha riunito i ragazzi di Villafranca insieme a quelli di Taggì di Sopra, Taggì di Sotto e Ronchi. All'inizio, la voglia di restare ognuno con i propri amici sembrava più forte di tutto, e prima di partire erano contrariati e svogliati all'idea di dover fare camerate o squadre miste con "quelli lì". Ma giorno dopo giorno, attraverso giochi, riflessioni e momenti di vita insieme, quei stereotipi

che creavano muri invisibili si sono pian piano sgretolati. I ragazzi hanno imparato a conoscersi, a stimolarsi a vicenda e a costruire legami sinceri, nati da una sana competizione e da tanta voglia di stare insieme. Per noi animatrici è stato un dono vedere sbocciare questa fraternità: un segno concreto che l'incontro con l'altro, quando è autentico, può ancora vincere sull'egoismo e sull'indifferenza del nostro tempo.

Durante questo camposcuola, i ragazzi hanno provato ad interrogarsi su chi siano loro stessi e come si approccino con il proprio corpo e le proprie emozioni, attraverso qualche gioco e riflessione. Inoltre, hanno valorizzato anche il loro stare con gli altri e per gli altri, creando nuovi legami oppure rafforzando quelli già saldi e legandoli tutti con un braccialetto. I ragazzi infine hanno potuto lasciare un messaggio scritto ai loro compagni di camposcuola da conservare come ricordo delle relazioni vissute e ancora da vivere.



Camposcuola Prima superiore

Il camposcuola di prima superiore si è tenuto a Biacesa di Ledro (TN) e si è ispirato alla serie televisiva *Strappare lungo i bordi*. Ci ha immersi nel mondo di Zero Calcare e nelle sue riflessioni sulla vita quotidiana. Abbiamo condiviso momenti di amicizia, risate e piccole paure, come i personaggi della serie affrontano le loro fragilità. Tra attività e giochi, abbiamo imparato l'importanza dell'empatia e della solidarietà. La serie ci ha mostrato che riconoscere le proprie insicurezze è il primo passo per crescere. Al termine, ci siamo sentiti più uniti e consapevoli del valore di affrontare la vita "strappando lungo i bordi".

Camposcuola Seconda superiore

Dal 18 al 23 agosto 2025 si è svolto il camposcuola per i ragazzi di seconda superiore dell'Unità Pastorale.

Abbiamo soggiornato a casa Brione, un piccolo borgo della Val del Chiese, in Trentino.

Eravamo in 16: 10 ragazzi, 3 educatori e 2 cuochi accompagnati da don Francesco.

Il tema del camposcuola è stato il tempo. Come utilizziamo il tempo a nostra disposizione? Che importanza gli diamo? Dedichiamo il nostro tempo agli altri? Queste sono alcune delle domande che ci siamo posti assieme ai ragazzi.



Camposcuola Terza superiore



Dal 29 luglio al 3 agosto, i ragazzi di terza superiore dell'UP hanno vissuto l'esperienza del camposcuola ad Assisi, tra momenti di condivisione, spiritualità e divertimento.

È stato un camposcuola un po' diverso dal solito: questa volta abbiamo condiviso un cammino fatto di tappe, di passi e di incontri, fino ad

Assisi. Ragazzi, educatori, cuochi e don — tutti insieme, pellegrini — abbiamo attraversato i luoghi che custodiscono la memoria e il passaggio di san Francesco. Siamo partiti lasciando le nostre case, i nostri "comfort" e le occupazioni quotidiane, scegliendo di metterci in viaggio verso una meta che ci invitava a vivere qualcosa di nuovo: l'esperienza autentica del pellegrinaggio.

E al termine del cammino, quando le strade percorse si sono fatte ricordo e il silenzio di Assisi ci ha accolti, abbiamo capito che non stavamo semplicemente arrivando a una meta, ma scoprendo un modo nuovo di

guardare noi stessi e gli altri. Quello che ci portiamo nel cuore al termine di questo campo è la scoperta della vita di san Francesco, la gioia di camminare insieme e la consapevolezza che ogni passo, anche il più piccolo, può essere un segno di fiducia e parte di un percorso meraviglioso: la nostra vita.

Camposcuola Quarte e Quinta superiore

Il camposcuola di quarta e quinta superiore si è svolto presso il Sermig di Torino, un ex arsenale di guerra che dal 1983 è diventato un centro di Pace. All'interno dell'arsenale sono attualmente operanti diverse iniziative per andare incontro alle esigenze della periferia povera di Torino. Durante il camposcuola, ragazzi e animatori hanno potuto vivere e frequentare questa realtà, mettendosi in gioco in diversi Servizi, in momenti di riflessione e di preghiera. Fare il Bene fatto bene è l'insegnamento che il Sermig vuole trasmettere sui solchi tracciati da Gesù, per dare dignità a chi non ce l'ha e per fare esperienza del Padre, attraverso la vicinanza al fratello più piccolo.

Consiglio Pastorale di Gestione Economica

Gli interventi parrocchiali del 2025

Il Consiglio Pastorale di Gestione Economica (CPGE) ha il compito di consigliare il parroco, legale rappresentante della parrocchia, nella gestione dei beni e delle strutture, assisterlo nella contabilità e nella redazione del bilancio, con trasparenza e competenza, recependo le indicazioni diocesane in materia economica.

La Parrocchia di Villafranca Padovana dispone di un articolato complesso di edifici destinati a differenti funzioni liturgiche, pastorali e sociali, caratterizzati da specifiche tipologie architettoniche: la chiesa parrocchiale, il centro parrocchiale "S. Domenico Savio", il Santuario della Madonna delle Grazie, con le vicine casa delle suore e casa Caritas, la Via Crucis e la scuola dell'infanzia.

Il CPGE dedica particolare attenzione agli aspetti di gestione, conservazione e valorizzazione di tali strutture, al fine di garantirne la piena funzionalità, la sicurezza d'uso e la continuità delle attività pastorali e comunitarie. Negli ultimi anni, gli interventi eseguiti sulla chiesa parrocchiale hanno consentito un significativo miglioramento delle condizioni d'uso dell'edificio, con opere che hanno interessato sia il profilo tecnico-strutturale sia quello artistico e illuminotecnico. In continuità con tale percorso di riqualificazione, nel corso dell'anno il CPGE ha svolto un'attività di raccolta delle necessità manutentive e di pianificazione dei futuri interventi, con l'obiettivo di assicurare un costante miglioramento della fruibilità degli spazi collettivi. In particolare, è stata individuata la necessità di procedere alla messa a norma e alla messa in sicurezza degli ambienti della cucina e delle aree esterne di pertinenza del patronato, al fine di consentirne l'utilizzo in sicurezza durante la tradizionale sagra "dei ferai". Gli interventi previsti sul pergolato esterno comprendono la sostituzione della copertura esistente per l'adeguamento alle normative antincendio vigenti, requisito indispensabile per lo svolgimento delle attività estive e ricreative. Di particolare rilievo sono gli interventi programmati per il Santuario della Madonna delle Grazie, che prevedono opere di messa in sicurezza, conservazione e restauro delle vetrate artistiche in vetro policromo legato a piombo, oggi compromesse dal deterioramento dei materiali e dalla perdita della colorazione originale. È inoltre previsto un intervento urgente volto a garantire la tenuta all'acqua e la corretta funzionalità delle finestre.

All'interno del Santuario, gli interventi comprenderanno il recupero delle superfici affrescate della navata e del presbiterio, nonché il restauro dell'altare maggiore e degli altari laterali. Esternamente, è prevista la pulizia e manutenzione delle facciate. A completamento delle opere, si interverrà sugli impianti tecnologici mediante l'ammmodernamento delle componenti elettriche, di illuminazione e di riscaldamento. Trattandosi di una manutenzione straordinaria con una previsione di spesa elevata, per questi interventi sarà necessaria l'approvazione da parte dell'Ufficio competente della Curia di Padova e la contestuale approvazione della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio in quanto il santuario ha più di 70 anni ed inoltre è vincolato come complesso di interesse storico – architettonico – ambientale. Con l'approvazione dei sopradescritti uffici, sarà quindi possibile chiedere un finanziamento bancario per far fronte almeno ad una parte delle spese.

Ulteriori interventi interesseranno gli altri edifici parrocchiali: sulla scuola dell'infanzia verranno eseguite opere di miglioramento sismico, mentre nella chiesa parrocchiale è prevista l'installazione di un nuovo impianto audio fisso, al fine di ottimizzare la qualità acustica durante le celebrazioni e le attività liturgiche.

Il Consiglio Pastorale di Gestione Economica

Festa degli anniversari di matrimonio - 16 Novembre 2025



La nostra scuola dell'infanzia *Un luogo dove crescere insieme.*

La scuola dell'infanzia "Ai Caduti" accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, offrendo loro un ambiente sereno, familiare e stimolante per accompagnarli nei loro primi passi nel mondo dell'apprendimento e della socializzazione.

Dallo scorso anno scolastico, accoglie anche la sezione Primavera destinata ai piccoli dai 2 anni con spazi ed una programmazione a loro misura.

La proposta educativa, avendo la scuola un'identità cattolica, si ispira a valori quali il rispetto, la condivisione, l'accoglienza e l'attenzione a ciascun bambino. Ogni piccolo alunno è un dono prezioso e unico, da accompagnare nella scoperta di sé e del mondo che lo circonda.

La giornata scolastica tipo è scandita da vari momenti in cui si alternano laboratori ogni giorno diversi (inglese, musica, arte, lettura, emozioni, motoria, pre-grafismo e pre-calcolo per i grandi), canto, gioco strutturato e libero sia all'aperto nel nostro bel giardino, sia negli

ampi spazi interni. Don Francesco ed una delle insegnanti (con attestato IRC) offrono un percorso religioso, seguendo gli avvenimenti dell'anno. A ciò si aggiunge il momento della refezione, della merenda mattutina e pomeridiana e il momento della nanna per i più piccoli.

Il servizio mensa è interno e la cuoca prepara gustosi pranzetti con un menù stilato con una nutrizionista.

Durante l'anno vengono poi proposti progetti: le torte dopo la Santa Messa, formazione genitori, attività extracurricolari, collaborazione con il territorio, in particolare con la biblioteca, alcune uscite didattiche e feste condivise con le famiglie.

Essendo questa scuola parte viva della comunità parrocchiale, le famiglie vengono coinvolte a partecipare attivamente.

Ci sono varie figure che collaborano a supporto: i Rappresentanti di classe dei genitori, il Comitato di gestione, il Gruppo dei papà che si occupa di piccole manutenzione e del Presepe natalizio, il Gruppo dei nonni che aiuta nella manutenzione del giardino e nella pulizia del cortile.

Per informazioni e per visitare la nostra scuola potete approfittare della "Scuola aperta" che si terrà sabato 29 novembre dalle ore 9 alle ore 12 e sabato 13 dicembre dalle ore 9 alle ore 12.



Festa di fine anno: I genitori cantano per i loro bambini - Giugno 2025



*Margherita, Valentina e Lauretta
Tre volti preziosi della nostra scuola dell'infanzia*

statuto che ne definisce la composizione, le funzioni e le modalità operative, il quale si rinnova ogni cinque anni.

Tra i principali compiti rientrano la gestione amministrativa ed economica della scuola, la cura degli aspetti strutturali e la promozione di iniziative educative e formative. Il Comitato di Gestione rappresenta inoltre un punto di raccordo tra la parrocchia, il personale e le famiglie, promuovendo la partecipazione e la collaborazione di tutta la comunità scolastica.

Il contributo di ciascun membro, ispirato a spirito di servizio e senso di responsabilità, costituisce un valore fondamentale per la crescita e il continuo miglioramento della nostra scuola.

Il Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia si presenta

Il Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia ai Caduti di Villafranca Padovana rappresenta l'organo preposto alla supervisione e al buon funzionamento dell'attività scolastica. Esso opera in stretta collaborazione con la direzione e il personale educativo, al fine di garantire un servizio di qualità e un ambiente educativo sereno e sicuro. Il Comitato è composto da otto membri: il Presidente Don Francesco, la coordinatrice della scuola, un rappresentante degli affari economici, un membro del Consiglio Pastorale, un rappresentante dei genitori e altri due membri eletti. L'attività del Comitato è regolamentata da uno

Io sono Teresa Belluco

Questa è la STORIA VERA di una ragazza che cade e si rialza, che guarda in faccia la realtà e trova la forza di saltare ancora più in alto.



Ogni seconda domenica del mese sostieni la vita e la missione della tua Comunità Cristiana

La BUSTA sarà raccolta in chiesa durante l'offertorio nella S.Messa

Una storia che parla di sfide, coraggio e dei sogni che non dovresti mai mettere in pausa.

Non solo un libro, ma una testimonianza, un invito a credere nella vita, nei sogni e nella forza della comunità.



Disponibile online e anche a

VILLAFRANCA PADOVANA



- ABBIGLIAMENTO ZANOVELLO
via Campodoro 9
- TABACCHERIA MAURO CAMPANELLI
via V. Emanuele 28

Movimento Anagrafico 2025

SANTI BATTESIMI

1. Contarin Emily, di Emanuele e Rizzetto Elena
2. TOLLIO LEONE, di Manuel e Cabrelle Sabina Miriam
3. TREVELIN FRANCESCO, di Daniele e Tognon Barbara
4. BISELLO AMBRA, di Stefano e Saccardo Laura
5. CHELIN GABRIELE, di Alessandro e Pavan Alice
6. VETROMILE REBECC, di Battista e Ortile Cristina
7. VETROMILE CAMILLA, di Battista e Ortile Cristina
8. Dalla Pittima Ludovico, di Matteo e Bortoluzzi Carlotta
9. SAGGIONI DANIELA, di Andrea e Zandarin Marilisa
10. SALVATO PETRA, di Samuele e Arcaro Beatrice
11. SIGNORINI ANASTASIA, di Marco e Sambugaro Denise
12. RIGHETTI ALICE, di Enrico e Varotto Silvia
13. ARCARO ANNACHIARA, di Damiano e Valente Giorgia
14. CABRELE SAMUELE, di Alberto e Corso Silvia
15. MERCANZIN RICCARDO, di Alex e Pengo Martina
16. SIMIONATO LEONARDO, di Giosuè e Trento Vanessa
17. GROSSELE LUDOVICA, di Alex e Arcaro Alice
18. SARTORI PIETRO, di Roberto e Dal Don Giulia
19. FASOLO ROCCO, di Nicola e Catalano Francesca
20. DALLA COSTA MARGHERITA, di Luca e Ragazzo Vittoria

21. MIOTTO CESARE, di Alessandro e Berardi Alessandra
22. ZILIO ANITA, di Franco e Giacometti Jessica
23. ZILIO AMBRA, di Franco e Giacometti Jessica

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

1. TOMA IOAN (di 77 anni)
2. BONVIN GIUSEPPINA (di 91 anni)
3. CABRELLE CARLO (di 79 anni)
4. GUIDOLIN GIOVANNI (di 92 anni)
5. LORIGGIOLA GIAMPAOLO (di 84 anni)
6. PITTON ANNA AMALIA (di 60 anni)
7. ORTILE CARLA (di 69 anni)
8. CAPPELLARO IDELMA MARIA (di 94 anni)
9. NICOTRA MARCELLO (di 64 anni)
10. MIOTTO PAOLO (di 78 anni)
11. BIASIOLI MATILDA (di 82 anni)
12. CARRARO GIUSEPPE (di 84 anni)
13. CORRADIN ANNA (di 84 anni)
14. RUMO (LIDIANA) MARIA LIDIA SILVANA (di 91 anni)
15. AGRONDI ANGELINA (di 77 anni)
16. BIASIOLI AGNESE (di 95 anni)
17. GUERRIERO CECILIA (ZITA) (di 96 anni)

18. FANTIN MARCELLO (di 72 anni)

19. FIORIN SILVANO (di 69 anni)

20. SPINELLO INES (VALERIA) (di 78 anni)

21. BIASIO UDINO (di 92 anni)

22. FABRIS GIUSEPPE (di 76 anni)

23. CAPPAROTTO ELISA (di 97 anni)

24. DELLA CORTE MARIA (di 91 anni)

25. FOSCHIN CARLA (di 78 anni)

26. TONELLO MARIA PIA (di 91 anni)

27. BOZZOLAN MARIA (GABRIELLA) (di 85 anni)

SI SONO UNITI NEL SIGNORE CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

1. FIORIN LODOVICO – MUCCIARDI MARIKA (21/06)
2. TREVELIN ALBERTO – BORTOLI CRISS (28/06)
3. GIACIGLIO VINCENZO – SCALISI JAQUELINE (14/08)
4. CONCOLATO MARCO – SAMBUGARO NICOLE (05/09)
5. ANTELO INTI JOAQUIN – BISELLO GIULIA (12/09)
6. SPINELLO GIANDOMENICO – BIBBO’ CLAUDIA PIA (12/09)
7. DALLA LIBERA DANIEL – MOSELE ALESSANDRA (13/09)

DONA, fai un'offerta per la parrocchia.
IBAN: **IT40Z0306962722100000008853**

www.parrocchiavillafrancapadovana.it
info.parrocchiavillafranca@gmail.com